



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

1919-1920. I TRATTATI DI PACE E L'EUROPA

15 - 16 novembre 2018

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Francesco CACCAMO, Università Gabriele d'Annunzio di Chieti-Pescara

Il nuovo assetto dell'Europa centro-orientale

Abstract

La fine della prima guerra mondiale fu segnata da un cambiamento epocale: il crollo dei grandi imperi multinazionali e dinastici che per secoli avevano dominato l'Europa centro-orientale e la loro sostituzione a opera di una serie di stati nuovi o radicalmente trasformati. La ricerca di un nuovo assetto regionale fu uno dei compiti più impegnativi, forse anche il più impegnativo, con il quali si dovette confrontare la conferenza della pace di Parigi. I rappresentanti delle grandi potenze vincitrici, che del consesso parigino furono i massimi protagonisti, si misurarono con tale compito sulla base dei loro orizzonti culturali e ideologici, cercando di imporre i loro interessi e le loro ambizioni. Seppur con mezzi più limitati a disposizione, lo stesso si sforzarono di fare gli esponenti degli stati centro- ed est-europei. Il risultato fu la creazione di una "nuova Europa" che reclamava una legittimazione sulla base del principio di nazionalità e del diritto all'autodeterminazione dei popoli, ma che rispondeva a obiettivi essenzialmente politici: dal contenimento della Germania e dei suoi potenziali alleati con un sistema di alleanze orientali all'erezione di un cordone sanitario nei confronti del pericolo bolscevico.